

Reddito di libertà, ok al contributo di 400 euro al mese

(Fonte: <https://www.pensionioggi.it/>)

Diffuso dall'Inps il modulo per la presentazione delle istanze. Contributo economico per massimo 12 mesi a favore delle donne vittime di violenza di genere per contenere gli effetti economici della pandemia da COVID-19.

Via libera alla presentazione delle istanze per il cd. reddito di libertà a favore delle donne vittime di violenza di genere, senza figli o con figli minori, seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni e dai Servizi Sociali . Lo rende noto l'INPS nella Circolare n. 166/2021 in cui diffonde il modulo che le donne interessate dovranno compilare ed presentare tramite il Comune competente per residenza.

Reddito di Libertà

L'articolo 105-bis del dl n. 34/2020 convertito con legge n. 77/2020 ha introdotto il cd. Reddito di Libertà con l'obiettivo di favorire, attraverso l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle **donne vittime di violenza in condizione di povertà**. La misura, attuata con il D.P.C.M. del 17 dicembre 2020 (G.U. n. 172/2021), consiste in un **contributo economico**, stabilito nella misura massima di **400 euro mensili pro capite**, concesso in un'unica soluzione per massimo dodici mesi (per un totale, quindi, di 4.800€).

Destinatarie

Spetta alle donne **residenti in Italia** in possesso della cittadinanza italiana oppure di uno Stato dell'Unione Europea o extracomunitarie purché in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o di una delle carte di soggiorno per familiari extracomunitari di cittadini dell'Unione europea. Sono equiparate alle cittadine italiane le straniere aventi lo *status* di rifugiate politiche o lo *status* di protezione sussidiaria.

Ne possono beneficiare le donne vittime di violenza, senza figli o con figli minori, seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza ed in condizione di **bisogno economico**. Il contributo, completamente esentasse, è **cumulabile** con altri sostegni al reddito eventualmente spettanti (RdC/Pdc, [Naspi](#), ReM, Cassa Integrazione, Assegni al Nucleo familiare, eccetera).

Domande tramite il Comune

La domanda si presenta **tramite il Comune competente per residenza** utilizzando esclusivamente l'apposito **modello allegato** alla Circolare INPS. Il documento va compilato dalle dirette interessate (o tramite un rappresentate legale o delegato) allegando allo stesso una **dichiarazione firmata** dal rappresentante legale del Centro antiviolenza che ha preso in

carico la vittima di violenza e una dichiarazione firmata dal **responsabile del Servizio sociale professionale** di riferimento territoriale attestante **lo stato di bisogno legato alla situazione straordinaria o urgente**.

L'operatore comunale trasmetterà quindi l'istanza all'INPS che verificherà la completezza dei dati richiesti (in particolare l'IBAN su cui accreditare le somme) e la capienza del budget stanziato per la misura (3 milioni di euro). L'INPS comunicherà l'esito dell'istruttoria sia ai comuni che alle dirette interessate utilizzando i dati di contatto forniti nell'istanza (email e cellulare). Sono previsti dei limiti di budget regionali che ciascuna Regione/Provincia autonoma potrà incrementare tramite ulteriori risorse proprie da trasferire all'INPS.

Documenti: [Circolare Inps n. 166/2021](#)